

## **GRUPPO DI CONFRONTO N. 2**

**MODERATORE: MONS. MARCO GNAVI**

### **Premessa**

Il gruppo di confronto ha raccolto circa 45/50 persone. Il dibattito è stato partecipato, sereno e fruttuoso. Hanno parlato la quasi totalità dei partecipanti e tutti i rappresentanti delle Chiese si sono espressi in maniera corale e sintonica. Ci ha raggiunti verso la fine, l'Archimandrita..., presidente del Consiglio delle Chiese di Milano, casualmente unico rappresentante ortodosso. Tutti hanno espresso soddisfazione per l'andamento del convegno

### **Cosa ci dice la Bibbia: cosa ci muove, perché ci muove e in vista di che cosa**

Ci muovono La fede comune e l'impegno ecumenico, come delineato dall'art. 1 della Charta ecumenica, come esplicitato dalla Laudato sii, come anticipato a Akkra, come ribadito dalle tre Assemblee Ecumeniche Europee, certi di dover avviare processi, e non di dover possedere spazi (come afferma Papa Francesco in Evangelii Gaudium). Invitati non solo a predicare, ma a vivere cambiamenti nelle nostre stesse comunità. Consapevoli e preoccupati per le generazioni future (anch'esse nostro prossimo, da amare come noi stessi, insieme a quanti sono più feriti dall'atteggiamento predatorio: ad esempio profughi ambientali...) consapevoli non solo di dover custodire il creato, ma di dover riparare ciò che è stato ferito

Consapevoli del dono e della responsabilità (Genesi), ci muove la consapevolezza che la creazione geme ed è in attesa di redenzione (RM 8), invitati a perseverare anche di fronte ai segni indicati da Gesù nei discorsi escatologici prima dell'ingresso a Gerusalemme (pestilenze, carestie, nazione contro nazione...(Vangeli sinottici).

...sapendo che l'eucarestia stessa ha una dimensione cosmica, tale da spingerci a uno sguardo e responsabilità universali.

Di fronte al pessimismo diffuso e impotente, dobbiamo esercitare una diaconia della speranza, anche nella prospettiva dell'unità del genere umano (Gv 17) e così esercitare la profezia. Occorre comunicare la bellezza del creato

Ci muove la consapevolezza della visione ebraico cristiana della creazione, invitati a partire da essa a cooperare con i credenti di altre fedi, in ordine alla custodia del creato. Si sono citate le religioni orientali, i Sikh, gli indu, e naturalmente anche i fedeli dell'islam.

Vorremmo coniugare la spinta etica che proviene dalla nostra fede comune, con il sapere umano e scientifico in vista di scelte sagge e efficaci, soprattutto per dare intelligenza e nuova comprensione della realtà ai mondi ecclesiali o "ecclesiastici". Occorre una interlocuzione vera con i laici.

## **Il nostro impegno: formazione, sensibilizzazione (amministratori in particolare) sviluppare l'elemento liturgico e le buone pratiche**

Una premessa: ogni scelta locale diviene rilevante a livello globale. Nel corso della discussione se ne è avuta una rappresentazione plastica, naturalmente "in potenza", se sapessimo metterci in rete. Si sono elencati luoghi e soggetti di formazione all'interno dei nostri mondi:

- le giovani generazioni - si è anche proposto un convegno per i giovani
- i centri culturali ( a Milano circa 300),
- le parrocchie (a Milano circa 1100),
- le reti di famiglie
- le reti di imprenditori da avvicinare ciascuno a partire dal proprio ambito confessionale, per persuaderli a scelte ambientali sagge
- gli istituti di scienze religiose
- Gli insegnanti di religione

Si sono rappresentate esperienze positive e ecosostenibili:

- energia verde al Sacro Convento ad Assisi,
- il Gallo Verde,
- negozi Ecosolidali...

Si è chiesto di creare una piattaforma, per mettere in comune contributi e proposte. Ad esempio:

Per quanto riguarda le buone pratiche e le proposte eco sostenibili:

- La eco-guida per parrocchie eco solidali, sottoscritta da CEI, FOCSIV, ACLI...(disponibile già ora in formato e-book)
- Che il nostro prossimo convegno sia ecologicamente coerente con quanto detto (bicchieri, posate ecocompatibili etc)
- Che si stili un vademecum delle buone pratiche
- Che si diffonda un maggior controllo del riciclaggio
- Che le chiese si impegnino a adottare stili di vita e consumo ecosostenibili (come già avviene ad esempio nella chiesa anglicana)

Per quel che riguarda la liturgia:

- Raccogliere ciò che già esiste in merito alla giornata del creato, nelle varie Chiese, auspicando una eucologia comune
- Si sviluppino liturgie nazionali

## **Impegno collaborativo: con la società e le istituzioni**

## IL TUO CUORE CUSTODISCA I MIEI PRECETTI – MILANO 21 NOVEMBRE

- Si creino sinergie con tutte le associazioni e istituzioni che hanno sottoscritto l'Agenda 2030
- Si prendano contatti con gli enti locali
- Si contattino i comuni proponendo loro di dotarsi di certificazioni ambientali
- Si considerino le conseguenze di politiche irrispettose del creato, che feriscono anche donne e uomini, rendendoli e considerandoli scarti umani
- Si sensibilizzino, nell'ambito dell'Ordinariato Militare ( e delle missioni di pace dell'esercito), le 4 accademie militari, che sono peraltro aperte a cadetti di altra confessione cristiana e di altra fede.
- Si è proposto di collaborare alla bonifica dei terreni sottratti alla mafia, in collaborazione con Libera
- Favorire l'accensione di contratti ad energia verde, e l'approccio a quegli enti che premiano l'efficiamento energetico
- In rapporto alle comunità rurali del Nord: lì dove sono presenti le nostre chiese, spingere al consumo di frutta meno "bella", ma sana; spingere perché si disincentivi l'uso dei pesticidi; si valorizzino gli orti ecologici; per gli agglomerati urbani si chieda la messa in servizio di colonnine per la ricarica delle macchine elettriche...
- Si sono citati esperienze positive con alcuni Direttori delle carceri